

EDIZIONE 1.0

# *L'intelligenza artificiale* nello studio

Guida pratica all'uso professionale  
per i Dottori Commercialisti e  
gli Esperti Contabili



A CURA DELL'OSSERVATORIO **IA E TRASFORMAZIONE DIGITALE**  
ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI TORINO

# *L'intelligenza artificiale nello studio*

Guida pratica all'uso professionale per i Dottori  
Commercialisti e gli Esperti Contabili.

---

|               |                                                                                                                                                                                                                          |
|---------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A CURA DI     | Osservatorio Intelligenza Artificiale e Trasformazione Digitale                                                                                                                                                          |
| EDITA DA      | Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, in collaborazione con la Fondazione Piero Piccatti e Aldo Milanese e con il Dipartimento di Management «Valter Cantino» dell'Università di Torino |
| EDIZIONE      | 1.0 — Giugno 2026                                                                                                                                                                                                        |
| DISTRIBUZIONE | Documento riservato agli iscritti, a distribuzione gratuita                                                                                                                                                              |

SOMMARIO

# Indice della guida

|    |                                                                                |    |
|----|--------------------------------------------------------------------------------|----|
| –  | <i>Lettera di presentazione</i>                                                | 04 |
| –  | <i>Premessa</i>                                                                | 07 |
| 01 | Che cosa è (e che cosa non è) l'intelligenza artificiale per il commercialista | 09 |
| 02 | Lo strumento giusto per il compito giusto                                      | 12 |
| 03 | Il contesto prima della formula: ottenere risposte utili                       | 18 |
| 04 | L'intelligenza artificiale come sparring partner                               | 21 |
| 05 | Verificare sempre: il protocollo anti-allucinazione                            | 23 |
| 06 | Dati, segreto professionale e Legge 132/2025                                   | 27 |
| A  | <i>Appendice — La cassetta degli attrezzi</i>                                  | 33 |
| –  | <i>I componenti dell'Osservatorio</i>                                          | 42 |

---

LETTERA DI PRESENTAZIONE

Care Colleghe,  
*cari Colleghi.*

---

*Il punto di vista della professione di fronte a una  
trasformazione già in corso.*

L'intelligenza artificiale ha fatto ingresso nei nostri studi con una rapidità che non ha precedenti. È entrata, in molti casi, prima ancora che avessimo il tempo di interrogarci sulle sue implicazioni: adottata dal collaboratore curioso, sperimentata nei ritagli di tempo, impiegata per alleggerire le incombenze più ripetitive. Non si può non prendere atto del fatto che si tratta di un fenomeno già in corso, che riguarda la professione nel suo complesso e che richiede, per essere governato, consapevolezza prima ancora che entusiasmo o timore.

È muovendo da questa consapevolezza che il Consiglio dell'Ordine, in collaborazione con il Dipartimento di Management «Valter Cantino» dell'Università di Torino, ha inteso istituire l'Osservatorio Intelligenza Artificiale e Trasformazione Digitale. La scelta nasce dalla convinzione che, di fronte a un mutamento di tale portata, l'Ordine non possa limitarsi a registrare ciò che accade, ma debba assumere un ruolo attivo: comprendere, orientare e — ove necessario — tutelare. La trasformazione digitale non è un tema accessorio rispetto all'esercizio della professione; ne sta ridisegnando i contorni, i tempi e talune modalità, e merita pertanto una riflessione strutturata e continuativa, condotta nell'interesse degli iscritti.

L'Osservatorio si propone alcuni obiettivi precisi. In primo luogo, fornire ai Colleghi strumenti concreti e immediatamente utilizzabili, di cui questa guida costituisce il primo esempio. In secondo luogo, monitorare l'evoluzione tecnologica e normativa, affinché nessun iscritto sia lasciato solo di fronte a scelte che hanno ricadute sulla responsabilità professionale e sulla tutela dei dati. In terzo luogo — e non da ultimo — mantenere fermo, in un contesto dominato da operatori commerciali, il punto di vista della professione: indipendente, attento agli interessi degli Studi e dei loro clienti, non subalterno alle promesse del mercato.

Vorremmo, a questo proposito, condividere una convinzione di carattere più generale. L'intelligenza artificiale non sostituisce il commercialista, né — riteniamo — lo sostituirà. Può generare semilavorati, talora di buona qualità, ma il giudizio professionale, la visione d'insieme, la responsabilità, la conoscenza del cliente e la fiducia che le imprese ripongono in noi non sono delegabili a un algoritmo.

La vera sfida, dunque, non è difendersi dall'intelligenza artificiale, ma comprenderla, governarla e utilizzarla come leva di evoluzione della professione. Da un lato, essa può liberare tempo e risorse, efficientando attività ripetitive, standardizzabili e a minor valore aggiunto, che spesso assorbono energie senza qualificare realmente il rapporto con il cliente. Dall'altro, può consentire al professionista di ampliare gli ambiti di consulenza di qualità a supporto delle imprese, rafforzando il presidio su analisi, pianificazione, controllo, sostenibilità, gestione dei rischi, finanza, strategia e accompagnamento ai processi di innovazione.

In questa prospettiva, l'intelligenza artificiale può contribuire a un duplice risultato: ridurre i costi delle attività a basso contenuto professionale e accrescere i ricavi derivanti da servizi consulenziali ad alto valore. Ma può anche rendere la professione più attrattiva per le nuove generazioni, e in particolare per quei giovani professionisti nativi AI che cercano contesti capaci di integrare competenze economico-giuridiche, tecnologia, dati e capacità decisionale.

È con questa consapevolezza che l'intelligenza artificiale va accolta: con apertura, ma anche con il rigore, la responsabilità e lo spirito critico che da sempre contraddistinguono la nostra categoria. Non come scorciatoia, né come minaccia, ma come strumento per rafforzare il ruolo del commercialista quale consulente di fiducia delle imprese in una fase di profonda trasformazione.

Desideriamo infine rivolgere un sentito ringraziamento ai componenti dell'Osservatorio per il lavoro svolto e per quello che li attende. A tutti gli iscritti auguriamo che questa guida possa rivelarsi un compagno di lavoro utile: non l'ultima parola su un tema in continua evoluzione, ma un primo, concreto passo lungo un percorso che intendiamo proseguire insieme.

*Buona lettura!*

---

### **Salvatore Regalbuto**

Presidente dell'Ordine dei Dottori  
Commercialisti e degli Esperti Contabili  
di Torino

### **Paolo Biancone**

Vice Direttore alla Terza Missione del  
Dipartimento di Management «Valter  
Cantino» — Università di Torino

---

PREMESSA

# Una guida pratica, *da leggere in una sera.*

---

*Un tavolo interdisciplinare: l'Ordine, l'Università e la  
pratica professionale.*

L'intelligenza artificiale generativa è entrata negli studi professionali con una rapidità che ha pochi precedenti, spesso — per usare un'immagine efficace — dalla porta di servizio: adottata dal singolo collaboratore, in assenza di indicazioni condivise e di una riflessione strutturata sui rischi. Non si può non tenere conto del fatto che, governato o meno, il fenomeno è già in corso.

Per questa ragione il nostro Ordine ha inteso affiancare un punto di vista interdisciplinare a quanto i gruppi di studio dedicati e trasversali hanno fatto e fanno nello studio, approfondimento e accompagnamento degli Iscritti nella transizione digitale.

Da questa volontà condivisa è nato l'Osservatorio Intelligenza Artificiale e Trasformazione Digitale, in cui alla componente istituzionale dell'Ordine si affianca quella scientifica dell'Università, completata dalla pratica professionale. Si tratta di un tavolo istituzionale e interdisciplinare partecipato dal Presidente e da alcuni componenti del Consiglio dell'Ordine e della Fondazione Piero Piccatti e Aldo Milanese, dal Dipartimento di Management «Valter Cantino», dalla Direttrice dell'Ordine e da alcuni Colleghi.

L'Osservatorio, quale primo atto, ha ritenuto opportuno raccogliere quanto deriva dall'esperienza diretta dei Colleghi e dei gruppi di lavoro, rielaborarlo con la supervisione scientifica del Dipartimento di Management e mettere a disposizione degli iscritti un primo strumento concreto: non un trattato, ma una guida operativa, pensata per essere letta in una sera e utilizzata già il giorno successivo. L'obiettivo non è convincere della bontà dello strumento, né alimentarne il timore, ma fornire un metodo di lavoro professionalmente difendibile.

La guida è organizzata in modo progressivo: dalla comprensione di che cosa sia realmente questa tecnologia, alla scelta dello strumento, alle tecniche per ottenere risposte utili, fino alla disciplina di verifica e agli obblighi in materia di dati e responsabilità. Chiude un'appendice operativa — la «cassetta degli attrezzi» — con prompt pronti all'uso e checklist stampabili.

#### UN DOCUMENTO VIVENTE

Gli strumenti, le versioni e le condizioni contrattuali citate evolvono con grande rapidità. La presente è la versione 1.0: l'Osservatorio ne curerà l'aggiornamento periodico e accoglierà le osservazioni degli iscritti in vista delle edizioni successive.

Una precisazione, infine. Questa guida ha finalità orientativa e non sostituisce la valutazione del singolo professionista nel caso concreto, né costituisce parere legale o fiscale. La responsabilità di ciò che si produce, come si vedrà, resta sempre e comunque in capo a chi sottoscrive.

---

CAPITOLO UNO

Che cosa è (e che cosa non è)  
l'intelligenza artificiale *per il*  
*commercialista.*

Prima di qualsiasi indicazione operativa, è opportuno chiarire un equivoco di fondo. I modelli linguistici alla base di ChatGPT, Claude o Gemini non possiedono una base di conoscenza in senso professionale. Sono motori statistici: producono la risposta selezionando, parola dopo parola, il termine più probabile in funzione dell'input ricevuto. Non ragionano in senso giuridico, non verificano le fonti, non incrociano norme e prassi. Il modello, in altri termini, non ha il concetto di «vero» o di «falso»: ha quello di «*verosimile*».

È una distinzione tutt'altro che teorica. Una risposta può arrivare in pochi secondi, in un italiano curato e con una struttura argomentativa che, a prima vista, convince; e ciò nondimeno essere errata. Proprio l'apparenza di solidità tecnica abbassa la guardia e riduce lo spirito critico di chi legge.

## Le tre cose che fa bene, le tre che fa male

Calato nel lavoro quotidiano, lo strumento mostra punti di forza netti e altrettanto netti limiti. Tra ciò che riesce con efficacia si possono indicare:

- **La rielaborazione del testo** — redigere, riassumere, tradurre, adattare il registro di una comunicazione;
- **L'analisi documentale** — estrarre dati, classificare informazioni, confrontare documenti caricati;
- **Il supporto al ragionamento** — generare bozze, strutturare un'argomentazione, proporre alternative.

Sul versante opposto, conviene avere ben presenti i tre limiti strutturali:

- **Le allucinazioni** — il modello può inventare fatti, citare norme o sentenze inesistenti, con la medesima sicurezza con cui riferisce un dato corretto;
- **L'assenza di conoscenza in tempo reale** — il sapere del modello ha una data di taglio e può ignorare le novità più recenti;
- **I bias** — le risposte riflettono i pregiudizi e le inesattezze eventualmente presenti nei dati di addestramento.

## Il mito della sostituzione e la realtà del semilavorato

Ne discende una conseguenza che orienta l'intera guida. L'intelligenza artificiale generalista non sostituisce il commercialista: produce *semilavorati*. Ogni suo output va trattato come la bozza di un collaboratore junior — utile, talvolta sorprendentemente buona, ma da verificare prima di farla propria. La competenza che conta non sta nel saper interrogare la macchina, bensì nel saper riconoscere quando ciò che restituisce è affidabile e quando non lo è.

## La domanda davvero difficile: per quali compiti usarla

Vi è tuttavia una questione che, nella pratica, si rivela ancor più ostica della scelta dello strumento o della tecnica di interrogazione: comprendere per quali compiti l'intelligenza artificiale convenga davvero. La maggior parte dei colleghi, alle prime esperienze, tende a impiegarla come se fosse un «Google evoluto»: vi rivolge un quesito tecnico — un'aliquota, il trattamento fiscale di una fattispecie, gli estremi di una norma — e ne attende la risposta. È, a ben vedere, l'utilizzo più sbagliato: è proprio sul terreno delle ricerche fiscali che il modello è maggiormente esposto all'errore e all'allucinazione.

L'impiego più proficuo è di segno opposto. È preferibile riservare l'intelligenza artificiale ai compiti ripetitivi e a basso valore aggiunto che affollano le giornate dello studio — quelli che sottraggono tempo senza qualificare il lavoro intellettuale. A mero titolo esemplificativo:

- **Imputazione e inserimento di dati** — trasferimento di informazioni da un documento a un foglio o a un gestionale, in forma strutturata;
- **Riconciliazione di dati** — confronto tra fonti diverse, ad esempio un estratto conto e le scritture, con segnalazione delle discordanze;
- **Analisi di dati** — lettura di estratti conto o serie contabili per individuare movimenti anomali o ricorrenze;
- **Estrazione di informazioni da documenti** — reperimento di clausole, scadenze o importi da contratti, bilanci e atti;
- **Sintesi e confronto di documenti lunghi** — riassunto di un fascicolo, raffronto tra due versioni di un testo o di due bilanci di verifica;
- **Redazione di bozze** — prime stesure di email, circolari, comunicazioni e verbali, da rivedere e calare sul caso;
- **Traduzione e adattamento** — resa in italiano di corrispondenza o documentazione estera, o viceversa;
- **Riformulazione e classificazione** — adattamento del registro di un testo per il cliente, ordinamento di informazioni per categoria.

In tutti questi casi il valore non sta nella «risposta» a un quesito di diritto, ma nel tempo restituito al professionista, che può così dedicarlo all'analisi, al consiglio e alla relazione con il cliente. La regola di scelta, in sintesi, è semplice: tanto più il compito è ripetitivo e verificabile, tanto più l'intelligenza artificiale dà il meglio di sé; tanto più il compito richiede un giudizio tecnico-giuridico, tanto maggiore deve essere la cautela.

---

### REGOLA D'ORO

L'intelligenza artificiale produce, il professionista valida. È il principio cui ritorneranno, da angolazioni diverse, tutti i capitoli che seguono.

---

---

CAPITOLO DUE

Lo strumento giusto *per il*  
*compito giusto.*

---

La prima domanda da porsi non è «l'intelligenza artificiale è utile?», bensì «quale strumento scelgo?». Non esiste una risposta univoca, né esiste la piattaforma perfetta: esiste quella giusta per il compito giusto. Le piattaforme generaliste che in questo momento possono essere valutate sono essenzialmente quattro — ChatGPT di OpenAI, Claude di Anthropic, Gemini di Google e Copilot di Microsoft — cui si affianca Perplexity per la ricerca con fonti. Le soluzioni di altra provenienza, segnatamente quelle che sollevano dubbi sul trattamento dei dati, è preferibile evitarle.

Nel confronto non è stato annoverato NotebookLM (sviluppato da Google), in quanto si tratta di un assistente di ricerca e ragionamento basato sull'intelligenza artificiale. Più che un'intelligenza artificiale generica, è un «taccuino intelligente» che risponde e analizza i contenuti esclusivamente attingendo alle fonti fornite dall'utente — documenti PDF, presentazioni, video, registrazioni audio e siti web — consentendo di interagire con esse in modo mirato e senza allucinazioni.

## I punti di forza, in sintesi

- **ChatGPT** — il più diffuso e versatile, un buon «tuttofare» per la generalità dei compiti.
- **Claude** — particolarmente solido nella scrittura, nell'analisi di dati e file complessi e nel ragionamento; gestisce finestre di contesto ampie, sicché consente di caricare un intero fascicolo e lavorarvi in un'unica conversazione.
- **Gemini** — integrato nativamente nell'ecosistema Google: ove lo studio operi con Workspace, accede direttamente a Gmail, Drive e Documenti.
- **Copilot** — integrato in Microsoft 365 (Word, Excel, Outlook, Teams): non richiede di cambiare il flusso di lavoro e funziona meglio come strumento di produttività che come interlocutore per il ragionamento.
- **Perplexity** — orientato alla ricerca, restituisce le risposte corredate dal dettaglio delle fonti; sono però fonti reperite pubblicamente nella rete e non verificate: come ogni contenuto liberamente disponibile in internet, possono risultare inesatte, datate o di scarsa affidabilità.

## Generalisti e soluzioni verticali

La distinzione più rilevante, per il nostro mestiere, non passa però tra una piattaforma generalista e l'altra. Passa tra i generalisti e le cosiddette *soluzioni verticali*: sistemi addestrati esclusivamente su una base documentale certa e controllata — norme, prassi, giurisprudenza — che corredano ogni risposta del link alla fonte. Per i compiti ripetitivi e a basso valore aggiunto i generalisti funzionano bene, a volte benissimo; per le questioni tecniche del nostro mestiere — un quesito su una norma, una ricerca di prassi, un riferimento giurisprudenziale — è preferibile affidarsi a una soluzione verticale.

Il mercato di tali soluzioni è oggi affollato e in rapida espansione: le caselle di posta dei professionisti sono quotidianamente raggiunte da promozioni di ogni genere e da start-up di recente costituzione che formulano promesse non di rado mirabolanti. In un simile contesto, distinguere ciò che è affidabile da ciò che non lo è non è agevole, e l'onere della selezione ricade per intero sul singolo. Considerata l'autorevolezza della fonte e la sua appartenenza a quel tessuto professionale ed editoriale che si è soliti ricondurre al «modello Torino», l'Osservatorio ritiene opportuno segnalare, tra le soluzioni verticali, Eutekne AI — sistema addestrato sulla base documentale del relativo Sistema Integrato, alimentato e aggiornato dalla redazione e tale da corredare ogni risposta del riferimento alla fonte. La segnalazione ha finalità meramente orientativa e non esime dalla verifica né esaurisce le opzioni disponibili sul mercato.

## — IN SINTESI: IL COMPITO, LO STRUMENTO E IL VALORE GENERATO

La tabella distingue tra due prospettive di utilizzo: l'*efficienza interna* — fare le stesse cose in meno tempo — e i *nuovi servizi verso il cliente*, che l'IA rende possibili o economicamente sostenibili anche per studi di piccole dimensioni. Entrambe generano valore, ma la seconda è quella che trasforma lo strumento da costo a investimento.

| COMPITO                                                                       | USO INTERNO — EFFICIENZA DELLO STUDIO                                                                                                                  | USO VERSO IL CLIENTE — NUOVO SERVIZIO FATTURABILE                                                                                                            |
|-------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Quesito tecnico su norma, prassi o giurisprudenza</b>                      | Soluzione verticale: risposta più veloce della ricerca manuale, con fonte citata.                                                                      | —                                                                                                                                                            |
| <b>Redazione di mail, comunicazioni, circolari</b>                            | Generalista orientato alla scrittura: prima bozza in minuti anziché in un'ora.                                                                         | Newsletter periodica personalizzata per segmento di clientela (forfettari, SRL...): aggiornamento fiscale a valore aggiunto, fatturabile separatamente.      |
| <b>Analisi di documenti lunghi (bilanci, fascicoli, contratti)</b>            | Generalista con ampia finestra di contesto: segnala anomalie e riduce il tempo di lettura.                                                             | Analisi contrattuale per il cliente (fornitura, locazione, finanziamento): servizio prima insostenibile economicamente per studi di piccole dimensioni.      |
| <b>Elaborazione dati da file Excel (estratti conto, bilanci, scadenziari)</b> | Generalista con analisi dati: riconciliazioni, indici e scostamenti in pochi minuti.                                                                   | Relazione trimestrale automatizzata con commento agli indici di bilancio: reporting periodico che rafforza la relazione e giustifica un compenso ricorrente. |
| <b>Produttività quotidiana nell'ecosistema già in uso (Office, Workspace)</b> | Assistente integrato: email, verbali, presentazioni senza cambiare strumento (oggi Claude offre plugin integrati, ad es. in Word, Excel e PowerPoint). | —                                                                                                                                                            |

## Versioni gratuite e versioni a pagamento: una differenza di compliance

Prima di scegliere è fondamentale comprendere che cosa cambi tra la versione gratuita e quelle a pagamento, poiché qui si gioca una partita che riguarda direttamente i nostri studi: a seconda della versione, i dati immessi possono essere o meno utilizzati per l'addestramento del modello. Quel contratto che il collaboratore ha caricato per farsi aiutare può, in determinate configurazioni, confluire nei dati di addestramento.

Sul fronte della riservatezza, lo scarto tra le diverse opzioni non è di dettaglio ma di impostazione di fondo. Tenzialmente, gli abbonamenti di base — quelli gratuiti e una parte dei piani individuali a pagamento — non impediscono al gestore di riutilizzare i contenuti immessi per allenare i propri modelli; le formule business o enterprise, al contrario, predispongono un ambiente isolato in cui i dati restano fuori dal perimetro di addestramento. Selezionare il piano adeguato non è perciò una spesa opzionale, bensì il presupposto minimo per operare in conformità. Poiché offerte, prezzi e condizioni si modificano di frequente, è opportuno riesaminare di volta in volta i termini di servizio, prestando particolare attenzione al luogo in cui sono ospitati i server e alla clausola che esclude i dati dall'addestramento.

### UN SUGGERIMENTO PRATICO

Gli abbonamenti mensili sono, in genere, disdettabili senza particolari vincoli. In una prima fase è quindi possibile sperimentarne diversi e individuare quello più adatto al proprio modo di lavorare. La vera differenza, del resto, non la fa lo strumento in sé: la fa il modo in cui lo si utilizza.

## Prima di scegliere un nuovo strumento: verificare quello che si ha già

Prima di valutare l'adozione di una nuova piattaforma, conviene verificare se gli strumenti già in uso nello studio abbiano integrato funzionalità di intelligenza artificiale: accade più spesso di quanto si pensi, e non sempre è comunicato con evidenza. Tre ambiti in cui vale la pena cercare.

### L'assistente IA integrato nel foglio di calcolo

Le versioni business delle principali suite per ufficio includono oggi un assistente conversazionale direttamente nel foglio di calcolo. Permette di interrogare i dati in linguaggio naturale («mostrami i movimenti superiori a 10.000 euro»), aggiungere colonne calcolate, generare grafici e spiegare formule complesse, senza uscire dall'ambiente in uso. I dati restano nel tenant aziendale e non confluiscono nell'addestramento, a condizione di avere la versione business o enterprise attivata.

### Il plugin IA per il foglio di calcolo

Alcune piattaforme generaliste (tra cui Claude, già citato nella tabella di questo capitolo) sono disponibili come plugin da installare direttamente nel foglio di calcolo. Consentono di chiedere analisi, ristrutturare tabelle e generare testi narrativi da serie numeriche — ad esempio, trasformare una colonna di indici di bilancio in un paragrafo di commento per la relazione al cliente — con le stesse garanzie di riservatezza della versione business corrispondente.

### Il gestionale in uso nello studio

Molti fornitori di software gestionale stanno introducendo moduli IA nelle versioni aggiornate. Vale la pena consultare le note di rilascio dell'ultima versione o contattare il proprio referente commerciale. Quando la funzionalità IA è già inclusa nel gestionale contrattualizzato, i dati rimangono nell'ambiente del fornitore con cui esiste già un accordo: questo semplifica considerevolmente la valutazione in materia di GDPR e Data Processing Agreement.

#### UN SUGGERIMENTO PRATICO

La funzione IA più potente per l'analisi numerica complessa (proiezioni di cash flow, stagionalità dei ricavi, confronto fra distribuzioni di costo) è spesso quella che richiede il caricamento del file nella piattaforma generalista con la funzione di analisi avanzata attiva. In questo caso vanno applicate le cautele sui dati del capitolo 6: caricare solo KPI aggregati e anonimi, mai il gestionale grezzo.

---

CAPITOLO TRE

Il contesto prima della  
formula: *ottenere risposte  
utili.*

---

In rete circolano centinaia di manuali sul «prompt perfetto», quasi sempre fondati su una manciata di formule ricorrenti — «agisci come un esperto di...», «struttura la risposta in elenchi» — che danno qualche risultato, ma restituiscono testi indistinti: adatti a chiunque e, per ciò stesso, di nessuna reale utilità professionale. Per ottenere un esito che valga davvero nel nostro mestiere occorre un altro ingrediente. Occorre il *contesto*.

Lo spartiacque è proprio questo: passare da una bozza che «sembra giusta» a un materiale di lavoro su cui sia possibile intervenire concretamente. Se ci si limita a digitare «scrivi una lettera al cliente sulla rivalutazione dei beni», si otterrà un testo impeccabile nella forma ma anonimo nei contenuti, indistinguibile da quello che riceverebbe qualunque altro destinatario. Quando invece si esplicitano il quadro del singolo cliente, la fotografia patrimoniale di partenza, le disposizioni applicabili al caso e il tono di voce che lo studio adopera abitualmente, l'uscita cambia natura: non è ancora un documento finale, ma è un punto di partenza calibrato sul caso. Ed è esattamente questo che rende un prompt utile sul tavolo del professionista.

### **Chiedere una risposta o chiedere un ragionamento**

Il contesto, peraltro, non si esaurisce nelle informazioni di partenza: riguarda anche la natura della richiesta. Vale la pena soffermarsi su una distinzione che, nella pratica, fa molta differenza. «Qual è il trattamento fiscale delle criptoattività?» produce una sintesi enciclopedica, spesso superficiale. «Il mio cliente ha acquistato Bitcoin nel 2021 e li ha convertiti in Ethereum nel 2023: ragiona sulle implicazioni fiscali, considera le diverse interpretazioni possibili, segnala i punti su cui permane incertezza» produce invece un'analisi assai più vicina a ciò che serve davvero sulla scrivania del professionista.

## Il contesto permanente: progetti e istruzioni di sistema

Le piattaforme più evolute hanno tradotto questo principio in funzionalità concrete. Le istruzioni di sistema sono il livello che sta sopra il singolo prompt: istruzioni permanenti che il modello segue in ogni conversazione all'interno di un determinato contesto. Claude consente di creare Progetti con istruzioni permanenti; ChatGPT mette a disposizione i Custom GPT; Gemini propone le Gem, con logica analoga. In tutti i casi, lo schema operativo è il medesimo:

- **Configurazione** — si definiscono ruolo, contesto operativo e stile di scrittura dello studio;
- **Documenti** — si caricano procedure interne, modelli, circolari di riferimento, che il sistema utilizzerà come base documentale;
- **Efficienza** — ogni nuova conversazione parte già da quel bagaglio informativo, senza doverlo riscrivere ogni volta.

Non si tratta di funzionalità accessorie: sono lo strumento che trasforma un chatbot generico in qualcosa che assomiglia, per certi versi, a un collaboratore che conosce lo studio, i clienti e il modo in cui si lavora. Resta inteso che i documenti caricati soggiacciono alle medesime cautele in materia di dati di cui al capitolo 6.

## Le quattro regole operative del prompting professionale

- Fornire sempre il **contesto specifico** della situazione, anziché limitarsi alla domanda generica;
- Chiarire l'**azione** che il sistema deve compiere: sintetizzare, analizzare, confrontare posizioni diverse oppure criticare;
- Rendere espliciti i **vincoli** — normativi, temporali, di formato — poiché il modello non è in grado di ricavarli da sé;
- Non accontentarsi della prima risposta: **iterare**, riformulare, approfondire. Il dialogo migliora man mano che si impara a fornire le informazioni giuste, nel modo giusto.

---

### IN DEFINITIVA

Il prompt perfetto non esiste. Esiste un metodo di lavoro con lo strumento. La competenza che conta non sta nella formula, ma nella capacità di guidare il ragionamento verso un risultato che il professionista possa fare proprio, e del quale possa rispondere.

---

---

CAPITOLO QUATTRO

# L'intelligenza artificiale *come sparring partner.*

---

Vi è un impiego dell'intelligenza artificiale che molti colleghi ancora trascurano e che, a ben vedere, è tra i più preziosi per la professione: il *ragionamento critico*. Aniché chiedere al sistema di confermare un'impostazione già definita, si può chiedergli di metterla alla prova.

## L'avvocato del diavolo

«Ho preparato questo parere: dove sono i punti deboli? Su che cosa potrebbe obiettare la controparte?». I modelli generativi, per come sono costruiti, producono con naturalezza alternative e contro-argomentazioni; questa caratteristica, se orientata nella direzione giusta, diventa uno strumento di verifica del proprio lavoro che ha pochi equivalenti. Far assumere al sistema il ruolo dell'ufficio in sede di contraddittorio, o della controparte in un contenzioso, consente di individuare le obiezioni prima che le sollevi chi siede dall'altra parte del tavolo.

## Il meta-prompting: farsi scrivere il prompt

Una seconda tecnica, apparentemente paradossale, consiste nel chiedere al sistema di formulare esso stesso la domanda migliore. «Sei un esperto di prompting; devo analizzare un bilancio consolidato per individuare operazioni infragruppo anomale: scrivi il prompt ottimale che dovrei usare». Si copia poi il prompt così generato e lo si utilizza. Il procedimento ha tre vantaggi: supera il blocco di chi non sa come formulare la richiesta, incorpora dettagli che l'utente spesso dimentica, e produce prompt riutilizzabili come modelli di studio per i compiti ricorrenti.

Entrambe le tecniche condividono un presupposto: l'intelligenza artificiale rende il massimo non quando le si chiede una risposta, ma quando la si impiega per *affinare il proprio giudizio*. È lo scarto tra chi utilizza lo strumento e chi lo subisce.

---

CAPITOLO CINQUE

**Verificare sempre: *il  
protocollo anti-allucinazione.***

---

Come si diceva, il modello opera sul terreno del *plausibile* e non su quello del *certo*. Da questo schema — del tutto naturale per un dispositivo di tipo statistico — discendono le cosiddette allucinazioni. Si parla di allucinazione quando l'esito appare ineccepibile ma non corrisponde al vero: una pronuncia della Corte di Cassazione riportata con tanto di numero di registro e di data, ma in realtà mai depositata; un comma costruito a tavolino; una risoluzione dell'Agenzia delle Entrate il cui oggetto, a un controllo, riguarda una materia del tutto diversa da quella su cui si stava indagando.

In ambito fiscale non si tratta di un rischio teorico: l'errore è concreto, frequente e talvolta difficile da intercettare, proprio perché il testo generato ha un'apparenza di solidità tecnica. È sufficiente chiedere a tre modelli diversi il riferimento di prassi su una medesima fattispecie circoscritta per ottenere, non di rado, tre numeri diversi e tre date diverse — inventati, oppure riferiti a documenti reali ma su materia differente.

## UN ESEMPIO REALE: LA STESSA DOMANDA, TRE RISPOSTE DIVERSE

«Qual è la percentuale di deducibilità delle spese di rappresentanza per le imprese e qual è la norma di riferimento?»

### MODELLO 1

Deducibili al 75%, nel limite dell'1,5% dei ricavi.

Norma citata: art. 108, comma 2, TUIR

### MODELLO 2 **RISPOSTA CORRETTA**

Deducibili se inerenti nel periodo d'imposta di sostenimento: 1,5% dei ricavi e altri proventi fino a 10 milioni di euro; 0,6% per la parte eccedente fino a 50 milioni; 0,4% per la parte eccedente i 50 milioni. Sono comunque deducibili le spese per beni distribuiti gratuitamente di valore unitario non superiore a 50 euro.

Norma citata: art. 108, comma 2, TUIR

### MODELLO 3

Deducibili nella misura dell'1,3% dei ricavi e proventi della gestione caratteristica, senza limite percentuale sul singolo costo.

Norma citata: D.Lgs. 147/2015, art. 9

Tre risposte, tre impostazioni diverse: percentuali di deducibilità difformi, soglie di ricavi non coincidenti, norme di riferimento parzialmente errate o incomplete. La risposta corretta è la seconda — ma nessun modello ha segnalato incertezza, e tutte e tre erano formulate con identica sicurezza. Un professionista non esperto della materia non avrebbe avuto elementi per distinguerle. **Questo è ciò che si intende per allucinazione:** non un'invenzione palese, ma una risposta plausibile e sbagliata.

## Che cosa verificare sempre

Se proprio si vuole utilizzare il sistema generalista per tematiche di carattere fiscale (cosa sconsigliata, come già sottolineato), è fondamentale tenere presente che ogni output va trattato come la bozza di un collaboratore junior: utile, ma da verificare prima di firmare. In particolare:

- **I riferimenti normativi** — l'articolo esiste? Il comma è quello giusto? La norma è vigente o abrogata?
- **I dati e i numeri** — aliquote, soglie, scadenze, importi vanno sempre riscontrati sulle fonti ufficiali;
- **La giurisprudenza e la prassi** — precedenti, circolari, risoluzioni e altri documenti possono essere citati con numeri plausibili ma inesistenti;
- **Il ragionamento logico** — la conclusione segue dalle premesse, o vi sono salti logici?

## Il protocollo in quattro passi

- **Chiedere le fonti.** «Indica per ogni affermazione la fonte normativa specifica — articolo, comma, legge.» Se il sistema non sa citare la fonte precisa, è un segnale d'allarme.
- **Riformulare la domanda.** Posta la medesima domanda in modo diverso, se le risposte divergono in misura significativa vi è un problema di affidabilità sull'argomento.
- **Incrociare le piattaforme.** La stessa domanda rivolta a due modelli distinti: la convergenza è un buon segno, la divergenza impone approfondimento.
- **Il test della «circolare fantasma».** «Sei sicuro che questa circolare esista? Riesci a reperirla?» Non di rado il sistema ammette di aver inventato il riferimento.

## Dove verificare

La verifica, per essere tale, deve poggiare su fonti certe e non su un secondo passaggio presso il medesimo strumento. Per i dati e gli atti di prassi si rinvia alle fonti ufficiali — in primo luogo i siti istituzionali e la Gazzetta Ufficiale; per la giurisprudenza, alle banche dati dedicate, che consentono di accertare l'effettiva esistenza e la massima di una pronuncia. Resta ferma l'opportunità, per le questioni tecniche del mestiere, di privilegiare soluzioni verticali ancorate a una base documentale verificabile.

---

### IL PUNTO FERMO

Porre un quesito tecnico, copiare la risposta e incollarla nella comunicazione al cliente non è un flusso di lavoro accettabile. La Legge 132/2025 impone la validazione umana degli output generati e la responsabilità professionale — civile, penale, deontologica — resta in capo a chi sottoscrive.

---

---

CAPITOLO SEI

# Dati, segreto professionale e *Legge 132/2025.*

---

06

L'adozione dell'intelligenza artificiale negli studi non solleva soltanto questioni di accuratezza, ma anche — e in misura non secondaria — questioni di trattamento dei dati e di responsabilità. È il capitolo che, più di ogni altro, conviene affrontare prima di estendere l'uso dello strumento all'intero studio.

## Che cosa si può, e che cosa non si può, immettere

Come già osservato, a seconda della versione utilizzata i dati immessi possono confluire nei dati di addestramento del modello. Ne discende una cautela operativa: in assenza di una versione che escluda espressamente tale utilizzo — tipicamente le configurazioni business o enterprise — è assolutamente raccomandabile non immettere nei sistemi generalisti dati identificativi dei clienti, dati personali e particolari ai sensi del GDPR, documenti coperti da segreto professionale, né alcuna informazione la cui diffusione comporterebbe un pregiudizio per il cliente o per lo studio. La medesima cautela si applica ai documenti caricati nei progetti e negli assistenti personalizzati.

Ove la riservatezza dei dati lo richieda in modo stringente, può valutarsi il ricorso a modelli eseguiti localmente — a mero titolo esemplificativo tramite soluzioni quali Ollama o LM Studio — che mantengono l'elaborazione sulla macchina dello studio, senza trasmissione a server esterni. Si tratta di un'opzione tecnicamente più onerosa, ma in taluni contesti decisamente opportuna.

## Il quadro della Legge 132/2025

La protezione dei dati è tra gli aspetti centrali del quadro delineato dalla L. 132/2025. Sul piano dell'esercizio della professione, l'art. 13 colloca l'intelligenza artificiale tra le attività strumentali e di supporto, ribadendo la prevalenza del lavoro intellettuale del professionista. Da ciò discendono due implicazioni pratiche di immediata rilevanza:

- **La validazione umana** degli output generati, che non è una facoltà ma un presidio richiesto dalla norma;
- **L'informativa al cliente** in merito all'impiego di sistemi di IA nello svolgimento dell'incarico, sulla quale è opportuno che lo studio si doti per tempo di un'impostazione coerente.

Sul versante della scelta dello strumento, la seconda Guida operativa di FNC e CNDCEC ha analizzato in dettaglio le clausole contrattuali delle principali piattaforme, confrontandole su parametri quali la localizzazione dei server, i tempi di conservazione dei dati, le finalità del trattamento e le misure di sicurezza. Selezionare la versione corretta costituisce, già oggi e ancor prima dei decreti attuativi, un requisito minimo di compliance.

## Il mandato professionale e l'IA: obblighi e clausole

L'adozione degli strumenti di IA non rileva soltanto sul piano operativo, ma produce effetti diretti sul contenuto del mandato. Il novellato art. 21 del Codice Deontologico CNDCEC (modificato il 20 novembre 2025, in vigore dal 21 novembre 2025 ai sensi dell'art. 45, comma 1 bis) introduce obblighi specifici che il professionista è tenuto a rispettare — e a rendere trasparenti al cliente — ogni qualvolta si avvalga di sistemi di IA nello svolgimento dell'incarico.

### Primo livello — Utilizzo strumentale e primato intellettuale

Il professionista può impiegare i sistemi di IA esclusivamente per attività strumentali e di supporto: l'esito della prestazione deve essere il risultato prevalente dell'attività intellettuale del professionista (art. 21, comma 8). È fatto divieto che l'IA sostituisca il giudizio professionale nella valutazione o interpretazione dei fatti e delle norme.

### Secondo livello — Responsabilità, controllo e sicurezza dei dati

Quando si avvale dell'IA, il professionista ne assume pienamente la responsabilità e il controllo (art. 21, comma 9). I doveri specifici sono due: verificare le fonti e la veridicità dei dati e delle informazioni utilizzati; accertarsi che i sistemi impiegati siano dotati di adeguate misure di sicurezza e riservatezza, conformi alla normativa sulla protezione dei dati personali. In nessun caso il ricorso all'IA può considerarsi esimente rispetto agli obblighi deontologici e normativi.

### Terzo livello — Trasparenza verso il cliente

Il professionista deve comunicare al cliente le informazioni relative ai sistemi di IA utilizzati nell'erogazione della prestazione, con linguaggio chiaro, semplice ed esaustivo, anche nella documentazione prodotta (art. 21, comma 10). Tale obbligo informativo presidia il rapporto fiduciario e si traduce, nella prassi, in una clausola da inserire nel mandato professionale.

## La clausola nel mandato: struttura e contenuto minimo

La seconda Guida Operativa di FNC e CNDCEC ha elaborato, nell'Appendice D, un modello di clausola contrattuale da inserire nel mandato professionale. Essa si articola in quattro punti: la descrizione delle finalità ausiliarie per le quali può essere impiegata l'IA; la presa d'atto del cliente circa l'assenza di decisioni automatizzate ai sensi dell'art. 22 GDPR; la garanzia del rispetto della normativa sulla protezione dei dati (GDPR, AI Act, informativa ex art. 13 GDPR), con l'obbligo del professionista di informare il cliente, su richiesta, sugli strumenti utilizzati; la facoltà del cliente di richiedere l'esclusione dell'IA per specifiche attività.

L'inserimento di una clausola di questo tipo non ha valore meramente formale: è la concretizzazione, sul piano contrattuale, degli obblighi deontologici ora cogenti. Uno studio che non abbia ancora adeguato i propri modelli di mandato è esposto a un rischio sia sul piano deontologico sia su quello della responsabilità professionale.

## Sicurezza dei dati e scelta della piattaforma: il nesso deontologico

L'obbligo di «accertarsi che i sistemi di IA di cui si avvale siano dotati di adeguate misure di sicurezza e riservatezza» (art. 21, comma 9, lett. b) non è una raccomandazione di buona prassi: è una norma deontologica con forza vincolante. La scelta della piattaforma e del piano tariffario non è più rimessa esclusivamente a considerazioni di costo o praticità, ma deve tener conto — in modo verificabile e documentabile — delle garanzie offerte in materia di protezione dei dati.

In concreto, prima di adottare o continuare a utilizzare uno strumento di IA, il professionista dovrebbe verificare: se i dati immessi sono utilizzati per l'addestramento; dove sono localizzati i server; quale sia la durata di conservazione; se siano previsti cifratura e controllo degli accessi; se il gestore sia qualificabile come responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 GDPR e se sia stato stipulato l'apposito accordo (DPA). L'assenza di tale accordo, in presenza di dati personali dei clienti, configura una violazione del GDPR autonoma rispetto a quella deontologica.

TAVOLA SINOTTICA: QUALE CLAUSOLA SI ATTIVA E QUANDO

Quali obblighi deontologici e quali punti della clausola contrattuale (modello Appendice D della Guida FNC/CNDCEC) si attivano a seconda delle diverse modalità di utilizzo dell'IA.

| MODALITÀ DI UTILIZZO DELL'IA                                                            | ART. 21 C. 8<br>PRIMATO<br>INTELLETTUALE          | ART. 21 C. 9<br>RESPONSABILITÀ E<br>SICUREZZA                 | ART. 21 C. 10<br>INFORMATIVA AL<br>CLIENTE | CLAUSOLA<br>MANDATO<br>(PUNTI APP. D)       |
|-----------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|---------------------------------------------|
| Compiti di supporto (bozze, sintesi, rielaborazione testi) – senza dati personali       | ✓ Sempre attivo                                   | ✓ Verifica fonti e adeguatezza piattaforma                    | ✓ Informativa consigliata                  | Punti 1 e 3                                 |
| Immissione di dati personali del cliente – piattaforma business/enterprise              | ✓ Sempre attivo                                   | ✓ Obbligo pieno: DPA, localizzazione server, no addestramento | ✓ Obbligo: informativa scritta             | Punti 1, 2, 3 e 4                           |
| Dati personali su piattaforma gratuita o consumer (senza esclusione dall'addestramento) | ✗ Vietato                                         | ✗ Violazione GDPR e Cod. Deont.                               | Non applicabile (uso non consentito)       | Non inserire; adeguare prima la piattaforma |
| IA locale (Ollama, LM Studio o equivalente) – elaborazione on-premise                   | ✓ Sempre attivo                                   | ✓ Sicurezza endpoint e accessi; nessuna trasmissione esterna  | ✓ Informativa consigliata                  | Punti 1 e 3                                 |
| Il cliente chiede l'esclusione dell'IA per il suo incarico                              | ✓ Prestazione resa interamente dal professionista | N/A (nessun sistema IA)                                       | N/A                                        | Punto 4 (diritto di esclusione)             |

I numeri di punto si riferiscono ai quattro paragrafi del modello di Appendice D: 1 (finalità ausiliarie e controllo umano); 2 (assenza di decisioni automatizzate ex art. 22 GDPR); 3 (conformità a GDPR, AI Act e informativa); 4 (facoltà di esclusione su richiesta del cliente).

## Adeguare i modelli di mandato: una sequenza operativa

- 1 Verificare quale versione delle piattaforme IA si utilizza in studio (gratuita, individuale a pagamento, business/enterprise) e se include la clausola di esclusione dall'addestramento e il Data Processing Agreement ai sensi dell'art. 28 GDPR.
- 2 Inserire nel modello di mandato la clausola sull'utilizzo dell'IA, adattando il modello di Appendice D alle specificità dello studio (tipologia di incarichi, strumenti in uso).
- 3 Aggiornare l'informativa privacy (ex art. 13 GDPR) per ricomprendere il trattamento connesso all'impiego di sistemi di IA, indicando categorie di strumenti, finalità e misure di sicurezza.
- 4 Formare collaboratori e dipendenti sulle medesime cautele: il Codice Deontologico (art. 21, comma 9) estende loro i doveri di competenza.
- 5 Documentare le scelte effettuate (piattaforme adottate, versioni, garanzie contrattuali) per poterne dare conto in caso di verifica disciplinare o contestazione.

### IN SINTESI

L'art. 21 del Codice Deontologico non si limita a descrivere le buone prassi sull'uso dell'IA: le prescrive. Il mandato professionale è il luogo contrattuale in cui tali prescrizioni si traducono in obblighi reciproci verso il cliente. Adeguarlo non è un adempimento burocratico, ma un atto di corretta gestione del rapporto fiduciario — e un presidio di responsabilità professionale.

## La responsabilità resta in capo al professionista

Il principio, ricorrente in questa guida, trova qui la sua collocazione sistematica: il software non risponde in luogo del professionista. Qualora un output errato venga fatto proprio senza alcuna verifica, a sbagliare è chi lo ha utilizzato. L'intelligenza artificiale va dunque impiegata per ciò che è — uno strumento potente ma fallibile — entro un perimetro di cautele che ne salvaguardi tanto l'utilità quanto la conformità.

---

## APPENDICE OPERATIVA

# La cassetta *degli attrezzi*.

---

### A

*Quindici prompt pronti all'uso, tre checklist da tenere a portata di mano e il glossario essenziale.*

Quanto segue è la parte più operativa della guida: una raccolta di prompt pronti all'uso per i compiti ricorrenti dello studio e tre checklist da tenere a portata di mano. I prompt vanno intesi come modelli da adattare al caso concreto, sostituendo i testi tra parentesi quadre. Ogni output così ottenuto soggiace alla disciplina di verifica del capitolo 5 e alle cautele sui dati del capitolo 6.

## — NOVE PROMPT PER LO STUDIO

### 01 Bozza di lettera o comunicazione al cliente

Agisci come collaboratore del mio studio e redigi la bozza di una comunicazione a un cliente.

Contesto del cliente: [forma giuridica, settore, regime contabile, elementi rilevanti].

Oggetto: [tema della comunicazione].

Vincoli: registro [formale / cordiale]; lunghezza massima [n] parole; riferimenti normativi pertinenti citati per esteso.

Obiettivo: [che cosa deve ottenere la comunicazione].

Se mancano informazioni necessarie, elencale prima di procedere; non introdurre dati che non ti ho fornito.

**DA RICORDARE** Non immettere dati identificativi del cliente in assenza di una versione con dati esclusi dall'addestramento.

### 02 Analisi di un bilancio per individuare punti di attenzione

Analizza il bilancio allegato.

Individua eventuali operazioni infragruppo, poste anomale o incoerenze tra stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Per ciascun rilievo, spiega perché lo segnali e quale verifica documentale suggerisci.

Non trarre conclusioni definitive: produci un elenco di punti di attenzione da approfondire.

**DA RICORDARE** Lo strumento propone ipotesi di lavoro, non un giudizio; la valutazione resta del professionista.

### 03 Riformulazione di un testo tecnico per il cliente

Riformula il testo seguente per un cliente non esperto, mantenendo la correttezza tecnica ma rendendolo comprensibile.

Conserva i riferimenti normativi essenziali. Registro: cordiale ma professionale.

Testo: [incolla il testo].

**DA RICORDARE** Verificare che la semplificazione non abbia introdotto imprecisioni.

## — NOVE PROMPT PER LO STUDIO — SEQUE

**04 L'avvocato del diavolo su un parere**

Ho redatto il parere seguente. Assumi il ruolo della controparte (o dell'ufficio in sede di contraddittorio) e individua i punti deboli dell'argomentazione, le obiezioni più probabili e gli orientamenti eventualmente contrari.

Non confermare la mia tesi: mettila alla prova.

Parere: **[incolla il parere]**.

**PERCHÉ FUNZIONA** Il modello eccelle nel generare contro-argomentazioni; è l'uso che ne valorizza il giudizio critico.

**05 Il meta-prompt: farsi scrivere il prompt**

Sei un esperto di prompting. Devo **[obiettivo, es.: analizzare un contratto di cessione di quote per individuare le clausole critiche]**.

Scrivi il prompt ottimale che dovrei utilizzare e indica quali informazioni dovrei fornirti per ottenere il risultato migliore.

**SUGGERIMENTO** I meta-prompt migliori vanno salvati come modelli di studio per i compiti ricorrenti.

**06 Confronto tra interpretazioni su una questione incerta**

Sulla questione **[descrizione]**, esponi le diverse interpretazioni possibili.

Per ciascuna indica gli argomenti a favore, gli argomenti contrari e, ove esistano, gli orientamenti di prassi o giurisprudenza.

Concludi segnalando dove permane incertezza. Non scegliere al mio posto: fornisci gli elementi perché possa decidere.

**DA RICORDARE** Particolarmente utile sui temi a interpretazione non consolidata.

## — NOVE PROMPT PER LO STUDIO — SEQUE

**07 Estrazione di dati strutturati da un documento**

Dal documento allegato estrai i seguenti dati in forma di tabella: [elenco dei campi]. Riporta solo i dati presenti nel documento; per i campi non reperibili scrivi «non presente».

Non integrare con informazioni esterne.

**DA RICORDARE** Il vincolo «solo i dati presenti» riduce in modo sensibile il rischio di allucinazione.

**08 Scaletta per una riunione o un organo sociale**

Prepara la scaletta degli argomenti per [un'assemblea / un consiglio di amministrazione / un incontro con il cliente] avente a oggetto [tema].

Per ciascun punto indica gli elementi da affrontare e le decisioni da assumere.

Contesto: [elementi rilevanti].

**DA RICORDARE** La traccia va sempre adattata alle specificità dell'ordine del giorno effettivo.

**09 Traduzione e adattamento di corrispondenza estera**

Traduci e adatta in italiano professionale la corrispondenza seguente, mantenendone il significato tecnico.

Segnala i termini che, nel contesto fiscale o contabile, richiedono una resa specifica.

Testo: [incolla il testo].

**DA RICORDARE** Per i termini tecnici stranieri è opportuno un controllo terminologico mirato.

## — SEI PROMPT PER FILE EXCEL DELLO STUDIO

Funzionano caricando direttamente il file Excel nella conversazione (Claude, ChatGPT o Gemini in versione a pagamento). Prima di procedere, sostituire i dati identificativi del cliente — nome, codice fiscale, partita IVA — con codici anonimi, salvo che lo strumento sia una versione business o enterprise che garantisce l'esclusione dei dati dall'addestramento.

### 1e Analisi di un estratto conto bancario

Ti carico l'estratto conto bancario del mese [mese/anno] in formato Excel. Svolgi le seguenti analisi:

1. Identifica i movimenti in uscita superiori a [soglia €] e raggruppalvi per causale o beneficiario ricorrente.
2. Evidenzia eventuali addebiti anomali (importi tondi, causali generiche, beneficiari sconosciuti).
3. Calcola il saldo finale e confrontalo con il saldo iniziale della prima riga.
4. Elenca i movimenti con causale assente o incompleta: sono i candidati alla riconciliazione manuale.

Non integrare con dati esterni. Se un dato manca, scrivi «NON PRESENTE».

**DA RICORDARE** Il risultato è un elenco di punti di attenzione, non una riconciliazione definitiva: quella resta in capo al professionista.

### 2e Pulizia e standardizzazione di un file contabile grezzo

Ti carico un file Excel con le registrazioni contabili esportate dal gestionale, disordinato: intestazioni diverse, date in formati misti, separatori decimali non uniformi.

1. Individua le colonne presenti e proponi una mappatura verso lo schema standard: Data, Conto, Causale, Dare, Avere, Descrizione.
2. Segnala le righe con dati mancanti o incongruenti (Dare e Avere entrambi valorizzati, importi negativi, date fuori periodo).
3. Non modificare i valori: produci solo un report dei problemi riscontrati con il numero di riga.

**DA RICORDARE** Utile a valle di ogni esportazione da gestionale: individua i problemi senza toccare i dati originali.

### 3e Scadenziario clienti e fornitori

Ti carico il file Excel dello scadenziario [clienti / fornitori] aggiornato a [data].

1. Quali posizioni hanno scadenza entro i prossimi [15 / 30] giorni? Elencale in ordine crescente di scadenza.
  2. Quali posizioni sono già scadute? Calcola per ognuna i giorni di ritardo.
  3. Qual è l'esposizione totale scaduta e quella in scadenza entro 30 giorni?
  4. Ci sono posizioni con importo superiore a [soglia €]? Segnalale separatamente.
- Usa solo i dati del file. Se la scadenza non è valorizzata, segnala «DATA MANCANTE».

**DA RICORDARE** Utile a fine mese o prima delle verifiche di liquidità: la fotografia delle esposizioni aperte in pochi secondi.

## SEI PROMPT PER FILE EXCEL — SEQUE

### 4e Analisi di bilancio per indici

Ti carico il file Excel con stato patrimoniale e conto economico del cliente [codice anonimo] relativi all'esercizio [anno].

Calcola i seguenti indici e per ognuno fornisci: il valore numerico a due decimali; il giudizio sintetico (positivo / da monitorare / critico) secondo benchmark di settore standard; la formula applicata tra parentesi.

Indici: ROE, ROI, ROS, Current Ratio, Quick Ratio, Debt/Equity, PFN/EBITDA, DSCR (se disponibili i flussi).

Se un dato necessario non è presente, non calcolare l'indice e segnalalo.

**DA RICORDARE** I benchmark restituiti dal modello sono indicativi: per settori molto specifici verificare con fonti specializzate. La valutazione finale è del professionista.

### 5e Confronto budget/consuntivo o anno su anno

Ti carico un file Excel con due fogli: budget [anno] e consuntivo dello stesso anno. Le voci di ricavo e costo sono nelle stesse righe su entrambi i fogli.

Produci una tabella di scostamento con: Voce di conto – Valore budget – Valore consuntivo – Scostamento assoluto (€) – Scostamento percentuale (%) – Segnalazione «ATTENZIONE» per gli scostamenti oltre il [10 / 20]% in valore assoluto.

Ordina per scostamento percentuale decrescente. Non aggiungere commenti interpretativi.

**DA RICORDARE** Adatto anche al confronto anno precedente / anno corrente: basta sostituire «budget» con «[anno n-1]».

### 6e Estrazione strutturata da prima nota

Ti carico il file Excel con la prima nota del periodo [mese/trimestre/anno]. Estrai i dati producendo una riga per ogni registrazione:

Data | N. registrazione | Conto Dare | Conto Avere | Importo | Descrizione

Regole: se la descrizione è assente, scrivi «N.D.»; se l'importo è vuoto o non numerico, segnala la riga come «ERRORE»; non raggruppare né aggregare; al termine, riporta il totale Dare e il totale Avere – devono coincidere; se non coincidono, segnalalo.

**DA RICORDARE** Il controllo di quadratura Dare/Avere è il primo test di integrità contabile: se non torna, il problema è nel file sorgente.

### — CHECKLIST DI VERIFICA PRE-INVIO

Da scorrere prima di fare proprio un output e trasmetterlo.

- ☐ I riferimenti normativi citati esistono e sono vigenti (articolo, comma, legge)?
- ☐ I dati numerici — aliquote, soglie, scadenze, importi — sono stati riscontrati sulle fonti ufficiali?
- ☐ Circolari, risoluzioni e sentenze citate esistono davvero?
- ☐ Il ragionamento è coerente: la conclusione segue dalle premesse, senza salti logici?
- ☐ L'output è stato calato sul caso concreto e non è una risposta generica?
- ☐ È rimasta traccia di chi ha validato il contenuto prima dell'invio?

### — CHECKLIST — CHE COSA NON IMMETTERE MAI

In assenza di una versione con dati esclusi dall'addestramento.

- ☐ Dati identificativi dei clienti (nome, codice fiscale, partita IVA);
- ☐ Dati personali e categorie particolari di dati ai sensi del GDPR;
- ☐ Documenti riservati coperti da segreto professionale;
- ☐ Credenziali, password e dati di accesso;
- ☐ Ogni informazione la cui diffusione comporterebbe un pregiudizio per il cliente o per lo studio.

## — CHECKLIST — ADEGUARE IL MANDATO ALL'USO DELL'IA

Da completare prima di estendere l'uso dell'IA all'intero studio. Gli obblighi derivano dall'art. 21, commi 8–10, del Codice Deontologico (in vigore dal 21 novembre 2025) e dalla clausola tipo di Appendice D della Guida FNC/CNDCEC.

- ☐ Ho verificato quale versione dello strumento IA utilizzo (gratuita, individuale a pagamento, business/enterprise) e so se include l'esclusione dall'addestramento.

---

- ☐ Ho stipulato (o verificato che esista già) il Data Processing Agreement con il fornitore della piattaforma IA ai sensi dell'art. 28 GDPR.

---

- ☐ Ho inserito nel modello di mandato la clausola sull'utilizzo dell'IA (finalità ausiliarie e controllo umano; assenza di decisioni automatizzate ex art. 22 GDPR; conformità a GDPR e AI Act; facoltà di esclusione del cliente).

---

- ☐ Ho aggiornato l'informativa privacy (ex art. 13 GDPR) indicando categorie di strumenti, finalità del trattamento e misure di sicurezza.

---

- ☐ Ho comunicato a collaboratori e dipendenti le regole di utilizzo dell'IA e le cautele sui dati (art. 21, comma 9).

---

- ☐ Ho documentato le scelte effettuate (strumento, versione, garanzie contrattuali) per poterle esibire in caso di verifica disciplinare o contestazione.

---

- ☐ Ogni output generato con l'IA che confluisce in una prestazione al cliente viene rivisto, validato e firmato dal professionista prima della consegna.

---

## — GLOSSARIO ESSENZIALE

### **LLM (Large Language Model)**

Modello linguistico di grandi dimensioni; il motore statistico alla base degli strumenti generativi.

### **Prompt**

L'istruzione fornita al sistema; non una parola chiave, ma una comunicazione strutturata.

### **Allucinazione**

Risposta che appare corretta ma non lo è: dato, norma o pronuncia inventati con apparente sicurezza.

### **Finestra di contesto**

La quantità di testo che il modello può considerare in un'unica conversazione; più è ampia, più documenti possono essere trattati insieme.

### **Progetto / Custom GPT / Gem**

Spazio con istruzioni permanenti e documenti di riferimento, che fornisce al modello un contesto stabile di studio.

### **Soluzione verticale**

Sistema addestrato su una base documentale certa e controllata, che correda le risposte del riferimento alla fonte.

### **Validazione umana**

Il controllo del professionista sull'output generato, presupposto di affidabilità e requisito richiesto dalla L. 132/2025.



## — APPROFONDIMENTO ONLINE

### **GLOSSARIO AVANZATO**

Una versione estesa di questo glossario — con definizioni, funzionamento ed esempi applicativi per ciascun termine — è consultabile online. Inquadra il QR o visita la pagina.

[glossario-ai-2026.netlify.app](https://glossario-ai-2026.netlify.app)

---

I COMPONENTI

# L'Osservatorio Intelligenza Artificiale e *Trasformazione Digitale.*

---

*Ai colleghi di seguito indicati si deve l'elaborazione della  
presente guida.*

L'Osservatorio Intelligenza Artificiale e Trasformazione Digitale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino è composto dai colleghi di seguito indicati, ai quali si deve l'elaborazione della presente guida.

|                     |                        |
|---------------------|------------------------|
| Salvatore Regalbuto | PRESIDENTE DELL'ORDINE |
| Lorella Testa       | DIRETTRICE DELL'ORDINE |

— COMPONENTI DELL'OSSERVATORIO

|                     |                   |
|---------------------|-------------------|
| Paola Aglietta      | Claudio Benedetto |
| Marco Boidi         | Rosanna Chiesa    |
| Alessandro Immobile | Matteo Malabaila  |
| Luca Piovano        | Silvana Secinaro  |
| Paolo Vernerio      |                   |

IN ASCOLTO DEGLI ISCRITTI

L'Osservatorio accoglie con favore le osservazioni e i contributi degli iscritti, utili ad arricchire e aggiornare i propri lavori.

# Osservatorio Intelligenza Artificiale e Trasformazione Digitale

*Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino.*

---

Edizione 1.0 — Giugno 2026. Documento di orientamento riservato agli iscritti, a distribuzione gratuita. Non sostituisce la valutazione del professionista nel caso concreto né costituisce parere legale o fiscale.

Le condizioni contrattuali, le versioni e le tariffe degli strumenti citati mutano con rapidità e vanno verificate di volta in volta. La responsabilità di quanto prodotto resta in capo al professionista.

Osservazioni e segnalazioni utili all'aggiornamento sono benvenute in vista dell'edizione successiva.

